



**Il frontale del Palazzo del Popolo ormai abbandonato ed invaso da piante erbette e fiorellini (visto dal nostro Sandro Riga)**

Il Rotary club di Ascoli Piceno si è aperto con la serie di lezioni sui ragazzi difficili ed è stato bene. Il Rotary club per lo più cura le riunioni a partecipazione controllata, non può fare diversamente, ed è un male, dato che gli argomenti trattati in queste riunioni riservate ai soci, sono sempre interessanti.

In una delle ultime riunioni, è stato parlato dei Beni culturali del Comune di Ascoli Piceno, relatore Gianni Forlini, assessore ai Beni Culturali e vice-sindaco, con la partecipazione dell'architetto Marcone responsabile della Sezione Urbanistica.

Il nostro giornale, per caso rappresentato da me alla riunione, vuol prendersi cura di far conoscere gli argomenti trattati.

Mi s'invita a nozze perché io sono una patita delle antiche pietre. M'inginocchio per raccogliere un antico concio di travertino e ascoltarlo: cinque secoli fa e più, e più, che cosa hai visto pietra, che cosa hai sentito, chi ti ha tagliato dalla cava, chi ti ha inserito nel monumento, qual è il messaggio che ci porti.

Passare le mani sulle pietre del tempio di San Francesco e illudersi di rievocare le sacre mani del Santo e dei suoi primi fraticelli. Camminare, un passo dopo l'altro, sopra il ponte che gli antichi romani seppero costruire, in pietra dura come acciaio. Fermarsi di fronte al tempietto-gioiello di S. Emidio alle Grotte, addossato alla rupe: è una musica, è pietra che canta. Divagazioni.

Al Rotary Gianni Forlini ha saputo parlare, senza divagazioni, ha esposto le realtà con amore sì, ma soprattutto con precisione.

Con precisione anch'io vi riporto le sue parole, traendole non solo dalla memoria, m'incantai all'ascolto, soprattutto dal ciclostile in mio possesso.

Con amore: il maestro di scuola Gianni Forlini aprì con la poesia di Francesco Bonelli dedicata al Tempio di S. Francesco:

*... Sta chiesa nostra, o piove o dà lu sole, è sempre bella, è n'armonia de ciele...*

Il Forlini ha prima di tutto lamentato che si sia sempre parlato in argomento solo per elencare quello che non era stato fatto. La relazione è stata divisa in tre

## STA CHIESCIA NOSTRA...

di Angela Latini

parti: I. Restauro di edifici monumentali di proprietà comunale; II. Interventi di tutela per le opere artistiche (pinacoteca, museo); III. Biblioteca comunale.

Prima parte: restauro dell'edificio di S. Agostino, destinazione di tipo scolastico, in progetto. Parentesi: nel chiostro esiste un prezioso mosaico di scuola ravennate, recente, degli anni sessanta, includerlo nel progetto per salvarlo.

Edificio di S. Domenico: qui si tratta di progetto realizzato ed è un merito, anche se qualcuno, preziosità, ha lamentato il chiostro chiuso con vetrate.

Palazzo Sgariglia: progetto eseguito



**Il tempio di S. Francesco**